

In lizza restano tre pretendenti dei 10 magazine cartacei

Lagardère, lunedì si decide il futuro dei periodici

Lunedì prossimo si decideranno le sorti di dieci periodici che Lagardère, primo editore francese, ha messo sul mercato, ritenendoli non più strategici dopo aver deciso di ricentrare le proprie attività su digitale e distribuzione. Valore delle testate, che comprendono *Psychologies*, *Auto Moto*, *Be* e *Première*: 48 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere 2 milioni di euro di perdite. Il prezzo, come si è detto molte volte, potrebbe essere simbolico: conterranno il piano di rilancio e sviluppo delle testate, oltre alla volontà di salvare tutti e 125 i giornalisti che lavorano ai magazine, oltre a 121 dipendenti con funzioni di supporto all'attività editoriale.

In lizza sono rimasti solo tre pretendenti, ma tutti accreditati e attivi in orbita francese: il trio **Didier Quillot**, **Alexis Caude** e **Marc Ménasé**; il duo formato da **Pascal Chevalier** (Reworld Media) e dall'editore belga Rossel; infine **Georges Ghosn** ex patron di *La Tribune* e *France Soir*. Tutte e tre le proposte, come ricorda *Le Figaro*, sono state esaminate da **Denis Olivennes**, presidente e direttore generale di Lagardère Active, divisione che riunisce i periodici Lagardère, et **Dominique d'Hinnin**, direttore finanziario del gruppo omonimo. Definitivamente fuori

dai giochi, invece sono rimasti

Il trio formato da Quillot, Caude e Ménasé, ha avuto il vantaggio, rispetto agli altri pretendenti, di conoscere bene il gruppo Lagardère. Quillot, infatti, è il predecessore di Olivennes alla testa di Lagardère Active, mentre Caude è l'ex fondatore di Newsweb, agenzia editoriale digitale rivenduta proprio al gruppo Lagardère.

Il tandem composto da Chevalier (Reworld Media, che pubblica *Marie France* e *Gourmand*), sostenuto dai fondi d'investimento Truffle e Idinvest, e dall'editore belga Rossel, con diversi interessi in Francia, specie nella stampa regionale, ha invece il vantaggio di conoscere da vicino il processo di trasformazione di un marchio della carta stampata in un brand digitale, oltre a disporre di una consistente disponibilità finanziaria.

Tanta esperienza, infine, anche per Georges Ghosn, ex patron di *La Tribune* e di *France soir*, due storiche testate quotidiane francesi, quando erano in edicola. Ghosn non ne avrebbe altrettanta nel campo delle pubblicazioni digitali, un fattore che potrebbe essere determinante nella corsa ai dieci magazine di Lagardère. L'esito della valutazione dei manager di Lagardère, come si è detto, non è lontana.



d e r e .
manager di Lagardère, come si è detto, non è lontana.

© Riproduzione riservata

